



Teramo, 18 luglio 2009

COMUNICATO STAMPA

La FP CGIL di Teramo contesta la decisione della ASL di Teramo di attivare la convenzione con l'Università de L'Aquila e il Dipartimento di Rianimazione e Anestesia del P.O. di Teramo in quanto non se ne ravvedono vantaggi né per la cittadinanza teramana né in termini di aumento della qualità del servizio offerto dal Dipartimento e, soprattutto, il progetto produce maggiori costi.

Quali vantaggi per la cittadinanza teramana?

Qual è il vantaggio reale e... per chi?

Si resta quanto meno "imbarazzati" per la "incomprensibile" proposta avanzata dall'Assessore Venturoni che aggiungerebbe un ulteriore costo sulle spalle dei cittadini teramani che, nella fruizione dei servizi sanitari offerti dalla ASL - mortalmente sacrificata dalla chiusura di Reparti e servizi - pagano già gli effetti della razionalizzazione e del Piano di rientro regionale.

Intanto, ci si permetta di ricordare che la storia delle convenzioni alla Asl di Teramo, in più di venti anni, non ha mai prodotto risultati visibili e di prestigio per la struttura sanitaria teramana (obiettivo tipico delle convenzioni): l'unico Congresso di rilevanza nazionale organizzato è stato quello della Cardiochirurgia, tra l'altro, realizzato dagli ospedalieri teramani. L'unica convenzione da cui i cittadini hanno tratto vantaggi è il progetto di Screening mammario svolto dal Presidio di Atri.

Ben vengano le convenzioni, se da esse risulta il vicendevole vantaggio delle parti e dei cittadini e a patto che siano processi governati con lungimiranza. Utilissima sarebbe, per esempio, una convenzione per la Riabilitazione e importantissimo sarebbe valorizzare il personale che si è formato e farlo rimanere a Teramo per "attrarre" utenti. La ASL di Teramo negli ultimi anni si è caratterizzata, invece, per la "fuga delle eccellenze mediche" costrette ad esportare in altre strutture sanitarie le competenze e la professionalità acquisite perché non adeguatamente valorizzate.

Il personale medico universitario è impiegato per solo 20 ore settimanali e solo dalle 8 alle 14 e la Rianimazione "pratica" non l'hanno mai fatta.

Quale ricaduta sulla qualità della prestazione assistenziale ai cittadini?



Contemporaneamente, viene definitivamente impedita la valorizzazione del personale medico attualmente in servizio presso il Dipartimento di Rianimazione che ha procurato lustro e prestigio alla ASL di Teramo.

L'Assessore ritiene che la ASL di Teramo non disponga di eccellenze mediche da valorizzare tanto da dover "cercare" altrove?

E' un progetto svantaggioso, inoltre, perché determina un aumento considerevole dei costi a causa della nomina di due primari invece di uno e per l'incremento della mobilità passiva:

1. per ridurre la spesa sanitaria pubblica, L'Assessore Venturoni in più di una occasione pubblica ci ha spiegato che il suo "misterioso" Piano industriale prevede l'accorpamento dei Reparti di Rianimazione e Anestesia di Teramo con un solo Primario e, ora, **contraddicendo sé stesso**, propone questa convenzione che produrrebbe la creazione di due reparti distinti con due primari
2. i dati rappresentano il legame negativo tra le convenzioni e l'aumento vertiginoso dei costi della mobilità passiva. Ciò è ovviamente causato dalla "fuga" di quei medici non adeguatamente valorizzati a Teramo che "espatriano" in altre strutture sanitarie.

Per tali ragioni, si chiede di non attivare la convenzione la cui necessità risponde a logiche personalistiche, non meritocratiche e che soffoca le eccellenze mediche già in forza nei Reparti.

FP CGIL Teramo